

Pedolino Giuseppe di Conimaro
coll'imponente complessivo di
lire trecentasette.

Dichiara la comparsa Carmela di
Salvo che i suddetti due immobili
li nonchi le lire cinquecentocinquanta
sono indenne effettivo le sono
perseunte dalla successione testa
mentaria del di lei padre Giuseppe

Om 58 Pl. 96

Pedolino in virtù di testamento
pubblico ricevuto dal Notaro Baldo
saro Scatta di Calamogna il trenta
Maggio milleottocentocinquanta due
registrato il di undici novembre
stesso anno al N. 552.

Dal canto suo la suddetta Rosa
Piazza volendo anch'essa contribuire
al buon decoro e sostegno del
suo futuro matrimonio costituisse
in dote alla cennata di lei figlia
Carmela Pedolino accettante tanti
oggetti di biancheria stimati da un perito
scelto d'accordo del valore di lire
trecentotrentasette e centesimi cinquan
ta / 37, 50 / con espressa dichiara

zione che la stima ne produce la
rendita verso il futuro sposo Dome
nico Di Maria, il quale si dichiara
ra e confessa di aver debitore del
prezzo dato ed attribuito ai predetti
oggetti di biancheria, che si riterranno
introdotti nella casa maritale col fatto
della celebrazione del prossimo ma
trimonio.

Il futuro sposo Domenico Di Maria
promette e si obbliga di bene ammi
nistrare la superiore dote e di farne
la restituzione, quando ne sarà il ca
so, nei modi di legge, però mentre la
futura sposa autorizzata come sopra
rinuncia all'ipoteca legale in garan
zia della restituzione del valore dei
predetti oggetti di biancheria, invece
in garanzia della sopraccennata somma
di lire cinquecentocinquanta in dena
ro effettivo, il prefato Domenico
Di Maria concede legale ipoteca
in favore della medesima futura
sposa, che accetta, su di uno spazio
ne di terra con alberi di diversa

209
L. 637-90